

→ **La testimonianza di un reporter** «Ho contato i corpi in una moschea bruciata»

→ **Esplosione di odio** Gli scontri scoppiati dopo la sconfitta degli islamici alle elezioni locali

Nigeria, guerra tra cristiani e musulmani

«Oltre 380 morti»

Nigeria in fiamme. Gruppi di cristiani e di musulmani si stanno scontrando nella città di Jos, nel centro-nord. Un reporter dice di aver contato 381 cadaveri. Oltre 10mila profughi in fuga dalla città.

TONI FONTANA

ROMA
tfontana@unita.it

Moschee e chiese in fiamme nel centro della Nigeria, il più popoloso stato dell'Africa. Ancora una volta l'esplosione di violenza è scoppiata nella regione del Plateau, nel centro-nord, zona di cerniera tra il settentrione musulmano e gli stati del sud prevalentemente cristiani ed animisti. Testimoni dicono di aver visto cataste di cadaveri ammassati in una moschea. Tra questi un collaboratore dell'emittente Radio France International dice di aver contato 381 corpi. Fonti della Croce Rossa parlano di oltre 200 vittime e 300 feriti. Di certo gli scontri in corso sono violentissimi e certamente i più gravi da quando, nel maggio 2007, ha assunto la carica di presidente Umaru Yar'Adua. Le autorità della regione hanno imposto il coprifuoco 24 ore su 24 nei principali quartieri della città di Jos, capitale della regione e la polizia ha avuto l'ordine di sparare a vista sui gruppi di dimostranti che si danno battaglia.

IN GUERRA DA DECENNI

Alcune fonti sostengono che sei moschee, cinque chiese, e moltissime abitazioni sono state date alle fiamme. Il conflitto tra cristiani e musulmani si trascina da decenni con un bilancio di decine di migliaia di morti. Nel 2001 Jos venne messa a ferro e fuoco, tre anni dopo toccò alla città di Yelva. Le violenze di questi giorni sono esplose

quando i militanti del partito Anpp nel quale si riconosce i musulmani del gruppo Hausa (che comprende anche cristiani) si sono sentiti defraudati della vittoria nelle elezioni locali. Secondo molte fonti sono stati i musulmani ad attaccare i sostenitori del partito Pdp, per il quale simpatizzano molti cristiani del gruppo Berom. Questi ultimi sono prevalentemente agricoltori e, fin dal periodo pre-coloniale, sono in conflitto con i musulmani in maggioranza pastori.

SULTANATO ISLAMICO

«Nel nord - fa notare Carlo Carbone, africanista - pur all'interno dell'assetto federale della Nigeria, si è formato un vero e proprio stato, un sultanato musulmano, mentre nel sud non vi sono stati cristiani o con con-

I profughi

Oltre 10mila in fuga dai quartieri in fiamme della città di Jos

notazioni religiose e la presenza animista è ancora forte. I rapporto più critico è certamente quello tra cristiani e musulmani perché determinato non solo e non tanto da motivi religiosi, ma piuttosto da contrapposizioni politiche. L'Islam sta assumendo un peso molto consistente nel paese, le difficoltà per i cristiani stanno aumentando». Le violenze potrebbero proseguire nei prossimi giorni. I gruppi armati che si confrontano incendiano molte abitazioni ed alcuni quartieri di Jos sono sconvolti dagli scontri. Secondo la Croce Rossa «oltre 10mila persone sono state messe in fuga dalle loro abitazioni e stanno cercando rifugio nelle chiese, nelle moschee e nelle caserme della polizia e si temono epidemie». ❖



Foto Ansa-Epa

Petrolio e violenza Ribelli nigeriani nei pressi degli impianti petroliferi

**PERSONE
E IMPRESE
DI FRONTE
ALLA CRISI**



venerdì 5 dicembre 2008
in **OMAGGIO** con **L'UNITÀ**

LE MISURE ANTICRISI DEL PARTITO DEMOCRATICO

La pubblicazione contiene gli atti del seminario del Gruppo parlamentare del Partito Democratico della Camera dei Deputati **Persone e imprese di fronte alla crisi**, con gli interventi di:

Antonello Soro
Emilio Barucci
Carlo Trigilia
Adalberto Perulli
Marco Causi
Ricardo Franco Levi
Sandro Gozi
Giampaolo Fogliardi
Sergio D'Antoni
Silvia Velo

Marina Sereni
Pierpaolo Baretta
Alberto Fluvi
Cesare Damiano
Andrea Lulli
Matteo Colaninno
Enrico Letta
Pierluigi Bersani
Dario Franceschini

La registrazione audio-video, i testi e le slides del seminario sono disponibili sul sito www.deputatipd.it.